

L'INIZIATIVA

Il Fondo Welfare studia la fedeltà al territorio

Nel nuovo sito internet è presente un questionario online per capire l'attaccamento dei bellunesi alla propria terra

BELLUNO. Welfaredolomiti.it. È questo il nuovo sito internet realizzato dal Fondo Welfare e Identità Territoriale, realtà istituita dalle organizzazioni sindacali bellunesi e dall'ente Provincia, in collaborazione con il mondo produttivo e industriale, delle associazioni e della Diocesi di Belluno-Feltre, per contrastare lo spopolamento della montagna e delle cosiddette "terre alte".

Il sito, che vuole essere un'opportunità di promozione delle attività del fondo ma anche il braccio operativo dello stesso, è stato presentato ieri mattina a Palazzo Piloni, alla presenza del presidente della Provincia Roberto Padrin, della presidente del Fondo Francesca De Biasi, dei segretari territoriali di Cgil e Cisl, Mauro De Carli e Rudy Rofarè, del direttore di Confindustria Belluno Dolomiti Andrea Ferrazzi, del delegato della diocesi per la pastorale sociale don Mario Doriguzzi, del presidente del Consorzio Bim Piave Umberto Soccale e del sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin. «Il portale ha lo scopo di far conoscere il Fondo e vuole rappresentare in maniera plastica il senso di comunità bellunese», ha detto la presidente De Biasi.

Proprio il senso di comunità e l'attaccamento al territorio sono le unità di misura con cui è stato costruito un questionario, presente sul sito e a disposizione di tutti gli utenti. Servirà al



Francesca De Biasi

Finiscono in rete anche i progetti portati avanti per contrastare lo spopolamento: «Tre sono già pronti»

Fondo per un'analisi sociologica approfondita. «Questo è il primo questionario del genere fatto in provincia di Belluno: vogliamo capire il livello di attaccamento al territorio, perché una persona che si sente di appartenere alla zona in cui vive è una persona con un elevato benessere sociale», ha detto ancora De Biasi. «Vogliamo valutare le motivazioni che spingono un bellunese a rimanere oppure ad andarsene, o ancora a ritornare dopo un periodo all'estero. Poi vogliamo intercettare eventuali desideri di "fuga" dal Bellunese e valu-

tare la predisposizione al futuro abitativo. In pratica, il questionario ha una parte che serve a valutare l'aspetto identitario e un segmento ad hoc sul benessere sociale percepito. Non ci interessano tanto i numeri, quanto le persone. Ma i dati sono fondamentali per improntare le azioni necessarie a curare l'attaccamento territoriale e contrastare così lo spopolamento».

Il questionario è già stato divulgato nelle scuole superiori, perché il Fondo Welfare e Identità Territoriale ha lanciato un concorso di idee per la creazione del logo da utilizzare nei prossimi anni. Da ieri è anche a disposizione di tutti coloro che entrano nel sito welfare-dolomiti.it.

«Il portale presenta anche tutto quello che il Fondo ha fatto durante l'emergenza Vaia» ha detto ancora la presidente del Fondo Welfare e Identità Territoriale. «Contiene anche i progetti che verranno portati avanti per contrastare lo spopolamento. Ce ne sono già tre praticamente pronti. Uno sportello virtuale per far incontrare i nostri giovani che sono all'estero, creato con la collaborazione tra l'associazione Bellunesi nel Mondo e Confindustria. Il progetto "Nido in famiglia", pensato per le piccole comunità di montagna. E il progetto "Lavora, impara e ritorna", per dare un incentivo a chi decide di svolgere stage nelle nostre aziende bellunesi». —

Ilario Tancon